V. SARDOU

L. ILLICA - G. GIACOSA

TOSCA

MUSICA

- DI -

G. PUCCINI

TORINO
GIOVANNI MULETTI, Libraio
Via Roma, 23

V. SARDOU

L. ILLICA - G. GIACOSA

TOSCA

MUSICA

- DI -

G. PUCCINI

TORINO
GIOVANNI MULETTI, Libraio
Via Roma, 23

FLORIA TOSCA, celebre cantante	Soprano
MARIO CAVARADOSSI, pittore	Tenore
IL BARONE SCARPIA, Capo della Polizia	Baritono
CESARE ANGELOTTI	Basso
IL SAGRESTANO	Baritono
SPOLETTA, Agente di Polizia	Tenore
SCIARRONE, Gendarme	Basso
UN CARCERIERE	Basso
UN PASTORE	Ragazzo

Un Cardinale - Il Giudice del Fisco

Roberti, esecutore di Giustizia - Uno Scrivano

Un Ufficiale - Un Sergente

Soldati, Birri, Dame, Nobili, Borghesi, Popolo, ecc.

Roma: Giugno 1800.

ATTO PRIMO

La Chiesa di Sant'Andrea della Valle

A destra la Cappella Attavanti. A sinistra un impalcato: su di esso un gran quadro coperto di tela. Attrezzi vari da pittore. Un paniere.

Angelotti (vestito da prigioniero, lacerò, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo, dalla porta laterale. Da una rapida occhiata intorno)

Ah!... Finalmente!... Nel terror mio stolto
vedea ceffi di birro in ogni volto.

(torna a guardare attentamente intorno a sè con più calma a riconoscere il luogo. – Da un sospiro di sollievo vedendo la colonna colla pila dell'acqua santa e la Madonna)

La pila... la colonna...
" A piè della Madonna "
mi scrisse mia sorella...

(vi si avvicina, cerca ai piedi della Madonna e ne ritira, con un soffocato grido di gioia, una chiave)

Ecco la chiave... ed ecco la Cappella!...

(addita la Cappella Attavanti; con gran precauzione introduce la chiave nella serratura, apre la cancellata, penetra nella Cappella, rinchinde... e scompare)

Il Sagrestano (entra dal fondo tenendo fra le mani un mazzo di pennelli e parlando ad alta voce come se rivolgesse la parola a qualcuno)

E frega e lava!... Ogni pennello è sozzo
peggio che il collarin d'un scagnozzo.
Signor pittore... Tò!...

guarda verso l'impalcato dove sta il quadro, e vedendolo deserto, esclama sorpreso

Nessuno. – Avrei giurato
che fosse ritornato
il cavalier Caravadossi.

depone i pennelli, sale sull'impalcato, guarda dentro il paniere, e dice

No,
sbaglio. – Il paniere è intatto.

suona l'Angelus. Il Sagrestano si inginocchia e prega sommesso

Caravadossi – Sagrestano

Caravadossi dalla porta laterale, vedendo il Sagrestano in ginocchio

Che fai?

Sagrestano (alzandosi) Recito l'Angelus.

Cavaradossi sale sull'impalcato e scopre il quadro. E' una Maria Maddalena a grandi occhi azzurri con una gran pioggia di capelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto attentamente osservando. Il Sagrestano, volgendosi verso Cavaradossi per dirigergli la parola, vede il quadro scoperto e da in un grido di meraviglia

O sante
ampolle! Il suo ritratto!...

Cavaradossi Di chi?

Sagrestano Di quell'ignota
che i dì passati a pregar qui venìa
tutta devota - pia.

e accenna verso la Madonna dalla quale Angellotti trasse la chiave

Cavaradossi (sorridendo E' vero. E tanto ell'era
infervorata nella sua preghiera
ch'io ne pinsi, non visto, il bel sembiante.

Sagrestano Fuori, Satana, fuori!

Cavaradossi Dammi i colori!

Il Sagrestano eseguisce. Cavaradossi dipinge con rapidità e si sofferma spesso a riguardare: il Sagrestano va e viene, portando una catinella entro la quale continua a lavare i pennelli. A un tratto Cavaradossi si ristà di dipingere; leva di tasca un medaglione contenente una miniatura e gli occhi suoi vanno dal medaglione al quadro

Recondita armonia
di bellezze diverse!... E' bruna Floria,
l'ardente amante mia,
e te, nobile fior, cinge la gloria
dell'ampie chiome bionde!
Tu azzurro hai l'occhio e Tosca ha l'occhio nero!
L'arte nel suo mistero
le diverse bellezze insiem confonde:
ma nel ritrar costei
il mio sol pensier, Tosca tu sei!

Sagrestano (fra sè, brontolando)
Scherza coi fanti e lascia stare i santi.
Queste diverse gonne
che fanno concorrenza alle Madonne
mandan tanfo d'inferno.
Ma con quei cani - di volterriani
nemici del santissimo governo
non c'è da metter voce!...
Facciam piuttosto il segno della croce.
(a Cavaradossi)
Vado, Eccellenza?

Cavaradossi Fa il tuo piacere! (ritorna a dipingere)

Sagrestano (indicando il cesto) Pieno è il paniere...
Fa penitenza?

Cavaradossi Fame non ho.

Sagrestano (con ironia stropicciandosi le mani)
Oh!... mi rincresce!

non può trattenere un gesto di gioia e uno sguardo di avidità verso il cesto che prende ponendolo un po' in disparte

Badi, quand'esce
chiuda.

Cavaradossi Va !
Sagrestano Vo.
(s'allontana per il fondo)
Cavaradossi, volgendo le spalle alla Cappella, lavora. Angelotti, credendo deserta la chiesa, appare dietro la cancellata e introduce la chiave per aprire

Cavaradossi - Angelotti.

Cavaradossi (al cigolìo della serratura si volta)
Gente là dentro !
al movimento fatto da Cavaradossi, Angelotti, atterritto, si arresta come per rifugiarsi ancora nella Cappella - ma - alzati gli occhi, un grido di gioia, che egli soffoca tosto timoroso, erompe dal suo petto. Egli ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto insperato
Angelotti Voi ! Cavaradossi !
Vi manda Iddio !
Cavaradossi Ma...
Angelotti (va fin sotto l'impalcato)
Non mi ravvisate ?
Il carcere mi ha dunque assai mutato !
Cavaradossi Il carcere ?...
Cavaradossi guarda fiso il volto di Angelotti, e finalmente lo ravvisa. Depone rapido tavolozza e pennelli, scendi dall'impalcato verso Angelotti, guardandosi cauto intorno
Angelotti !
Angelotti Apputo.
Cavaradossi Il Console
della spenta repubblica romana.
(corre a chiudere la porta a destra)
Angelotti Fuggii pur ora da Castel Sant'Angelo...
Cavaradossi Disponete di me.
Voce di Tosca Mario !
alla voce di Tosca, Cavaradossi fa un rapido cenno ad Angelotti di tacere
Cavaradossi Celatevi !
E' uaa donna... gelosa. Un breve istante
e la rimando.
Voce di Tosca Mario !
Cavaradossi (verso la porta di dove viene la voce di Tosca)
Eccomi !
Angelotti (colto da un accesso di debolezza si appoggia all'Impalcato)
Sono
stremo di forze - non mi reggo.
Cavaradossi (rapidissimo, sale sull'impalcato, ne discende col paniere e incoraggiando Angelotti, lo spinge verso la Cappella)
In questo panier vi è cibo e vino.

Angelotti Grazie!
Cavaradossi Presto!
(Angelotti entra nella Cappella)

Cavaradossi - Tosca

Voce di Tosca (chiamando ripetutamente stizzita)
Mario!
Cavaradossi (apre) Son qui!
Tosca (entra con una specie di violenza, allontana bruscamente Mario che vuole abbracciarla guarda sospettoso intorno a sè)
Perchè chiuso?
Cavaradossi Lo vuole
il Sagrestano.
Tosca A chi parlavi?
Cavaradossi A tè!
Tosca Altre parole bisbigliavi. Ov'è?...
Cavaradossi Chi?
Tosca Colei!... Quella donna!...
Ho udito i lesti
passi e un fruscìo di vesti...
Cavaradossi Sogni!
Tosca Lo neghi?
Cavaradossi Lo nego e t'amo! (per baciarla)
Tosca (con dolce rimprovero)
Oh! innanzi la Madonna...
Lascia pria ch'io l'infiori e che la preghi.
si avvicina alla Madonna, dispone con arte, intorno ad essa, i fiori che ha portato con sè si inginocchia e prega con molta devozione, poi si alza
(a Cavaradossi, che si è avviato per riprendere il lavoro)
Ora stammi a sentire - stassera canto,
ma è spettacolo breve. - Tu mi aspetti
sull'uscio della scena
e alla villa ne andiam soli e soletti.
Cavaradossi (che fu sempre soprapensieri)
Stassera?!
Tosca E' luna piena
ed il notturno effluvio floreale
inebria il cor. - Non sei contento?
Cavaradossi (ancora un po' distratto e peritoso)
Tanto!
Tosca (colpita da quell'accento) Tornarlo a dir!
Cavaradossi Tanto!
Tosca Lo dici male:
(va a sedere sulla gradinata presso a Cavaradossi)
non la sospiri la nostra casetta
che tutta ascosa nel verde ci aspetta?
nido a noi sacro, ignoto al mondo inter

pien d'amore e di mister?
Oh al tuo fianco sentire
per le silenziose
stellate ombre, salire
le voci delle cose!
Dai boschi, dai roveti,
dall'arse erbe, dall'imo
dei franti sepolcreti
odorosi di timo,
la notte escon bisbigli
di minuscoli amori
e perfidi consigli
che ammoliscono i cuori.
Fiorite, o campi immensi, palpitate
aure marine nel lunare albor,
piovete voluttà, vôlte stellate!
Arde a Tosca nel sangue il folle amor!

Cavaradossi viuto, ma vigilante
Mi avvinci ne' tuoi lacci!...
Sì, verrò mia sirena!
guarda verso la parte donde uscì Angelotti
Ma or lasciami al lavoro.

Tosca Mi discacci?

Cavaradossi Urge l'opra, lo sai!

Tosca Vado! alza gli occhi e vede il quadro
Chi è quella
donna bionda lassù?

Cavaradossi La Maddalena.
Ti piace?

Tosca E' troppo bella!

Cavaradossi (ridendo ed inchinandosi) Prezioso elogio.

Tosca sospettoso Ridi?
Quegli occhi cilestrini io già li vidi...

Cavaradossi con indifferenza Ce n'è tanti pel mondo!

Tosca cercando ricordare Aspetta... Aspetta...
E' l'Attavanti!

Cavaradossi ridendo) Brava!

Tosca (cieca di gelosia) La vedi? Ti ama? Tu l'ami? Quei passi,
quel bisbiglio... Qui stava
pur ora! Ah la civetta!
A me!

Cavaradossi (serio) La vidi ieri - ma fu puro
caso. A pregar qui venne... e la ritrassi
non visto.

Tosca Giura!

Cavaradossi (serio) Giuro!

Tosca sempre cogli occhi rivolti al quadro
Come mi guarda
fiso!

Cavaradossi la spinge dolcemente a scendere dalla gradinata. Essa discende all'indietro tenendo alto le sue mani in quelle di Cavaradossi. Tosca scendendo ha sempre la faccia verso il quadro cui Mario dà le spalle.

Vien via...

Tosca Di me, beffarda,
ride.

sono scesi

Cavaradossi Follia! la tiene presso di sè fissandola in viso

Tosca insistente) Ah, quegli occhi... quegli occhi!....

Cavaradossi Quale occhio al mondo mai può star di paro
al limpido ed ardente occhio tuo nero?
In quale mai dell'anima il mistero
si rivelò più subito e più chiaro?
E' questo il desiato è questo il caro
occhio ove l'esser mio s'affisa intero.
Occhio all'amor soave, all'ira fiero
quale altro al mondo ti può star di paro?

Tosca rapita, appoggiando la testa alla spalla di Cavaradossi
Oh come la sai bene
l'arte di farti amare!...
sempre insistendo nella sua idea
Ma... falle gli occhi neri!

Cavaradossi Mia gelosa!

Tosca Sì, lo sento... ti tormento
senza posa.

Cavaradossi Mia gelosa!

Tosca Certo sono - del perdono
se tu guardi al mio dolor!

Cavaradossi Ogni cosa in te mi piace;
l'ira audace
e lo spasimo d'amor!

Tosca Dilla ancora
la parola che consola...
dilla ancora!

Cavaradossi Sì, mia vita, amante inquieta,
dirò sempre: "Floria, t'amo!"
Se la dolce anima acquieta
"T'amo!" sempre ti dirò!

Tosca sciogliendosi, paurosa d'esser vinta
Dio, Dio! quante peccata!
M'hai tutta spettinata.

Caravadossi Or va - lasciami!

Tosca Tu fino a stassera
stai lì, fermo al lavoro. E mi prometti
che sia caso o fortuna,
sia treccia bionda o nera,
a pregar non verrà, donna nessuna?

Cavaradossi Lo giuro, amore!... - Va!

Tosca Quanto mi affretti!
Cavaradossi con dolcc rimprovero vedendo rispuntare la gelosia
Ancora?
Tosca cadendo nelle sue braccia e porgendogli la guancia
No – perdona!
Cavaradossi sorridendo Davanti alla Madonna?
Tosca E' tanto buona!
un bacio e Tosca esce correndo

Cavaradossi – Angelotti.

Appena uscita Tosca, Cavaradossi sta ascoltandone i passi allontanarsi, poi con precauzioue socchiude l'uscio e guarda fuori. Visto tutto tranquillo, corre alla Cappella Angelotti appare subito dietro la cancellata.

Cavaradossi aprende la cancellata ad Angelotti, che naturalmente ho dovuto udire il dialogo precedente
E' buona la mia Tosca, ma credente
al confessore nulla tien celato,
ond'io mi tacqui. E' cosa più prudente.
Angelotti Siam soii?
Cavaradossi Sì. Qual'è il vostro disegno?
Angelotti A morma degli eventi, uscir di Stato
o star celato in Roma. Mia sorella.
Cavaradossi L'Attavanti?
Angelotti Sì.... ascose un muliebre
abbigliamento là sotto l'altare...
vesti, velo, ventaglio. Appena imbruni
indosserò quei panni...
Cavaradossi Ora comprendo!
Quel fare circospetto
e il pregante fervore
in giovin donna e bella
m'avean messo in sospetto
di qualche occulto amore!
Era amor di sorella!
Angelotti Tutto elia ha osato
onde sottrarmi a Scarpia scellarato!
Cavaradossi Scarpia?! Bigotto satiro che affina
colle devote pratiche – la foia
libertina – e strumento
al lascivo talento
fa il confessore e il boia!
Vi salverò, ne andasse della vita!
Ma indugiar fino a notte è mal sicuro.
Angelotti Temo del sole!
Cavaradossi indicando La Cappella mette
ad un orto mal chiuso – indi un canneto
mena lungi pei campi a una mia villa.

Angelotti Mi è nota.

Cavaradossi Ecco la chiave – innanzi sera
io vi raggiungo – portate con voi
le vesti femminili.

Angelotti *raccoglie in fascio le vestimenta sotto l'altare*
Ch'io le indossi?

Cavaradossi Per or non monta, il sentiero è deserto.

Angelotti *per uscire* Addio!

Cavaradossi *accorrendo verso Angelotti*
Se urgesse il periglio, correte
al pozzo del giardin. L'acqua è nel fondo,
ma a mezzo della canna e sporgon pietre
ad agevol discesa un picciol varco
guida ad un antro oscuro,
rifugio impenetrabile e sicuro!
un colpo di cannone; i due si guardano agitatissimi

Angelotti Il cannon del castello!

Cavaradossi Fu scoperta
la fuga! Or Scarpia i suoi birri sguinzaglia!

Angelotti Addio!

Cavaradossi *con subita risoluzione*
Con voi verrò. Staremo all'erta!

Angelotti Odo qualcun!

Cavaradossi *con entusiasmo* Se ci assalgon, battaglia!

Sagrestano – Allievi e Cantori della Cappella
Chierici – Confratelli

Sagrestano *entra correndo, tutto scalmanato, gridando*
Sommo giubilo, Eccellenza!...
guarda verso l'impalcato e rimane sorpreso di non trovarvi neppure questa volta il pittore
Non c'è più! Ne son dolente!
Chi contrista un miscredente
si guadagna un'indulgenza!

accorrono da ogni parte chierici, confratelli, allievi e cantori della Cappella. Tutti costoro entrano tumultuosamente
Tutta qui la cantoria!
Presto!...
altri allievi entrano in ritardo e alla fine si radunano tutti

Allievi *colla massima confusione* Dove?

Sagrestano In sagrestia. *spinge alcuni chierici*

Alcuni Allievi Ma che avvenne?

Sagrestano Nol sapete?
Bonaparte... scellerato...
Bonaparte...

Altri Allievi Ebben? Che fu?

Sagrestano Fu spennato, sfracellato
e piombato a Belzebù!

Allievi, Cantori, ecc. Chi lo dice?

— E' sogno !
— E' fola !

Sagrestano E' veridica parola
or ne giunse la notizia !
E questa sera
gran fiaccolata,
veglia di gala a Palazzo Farnese
ed un'apposita
nuova cantata
con Floria Tosca !
E nelle chiese
inni al Signore !
Presto a vestirvi,
non più clamore !

Tutti ridendo e gridando gioiasamente
Doppio soldo.. Te Deum... Gloria !
Viva il Re !... Si festeggi la vittoria !

Scarpia - Sagrestano - Cantori, Allievi, ecc.
Spoletta - Birri.

Le loro grida e le loro risa sono al colmo, allorchè una voce ironica tronca bruscamente quella gazzarra volgare di canti e risa. E' Scarpia: dietro a lui Spoletta e alcuni birri.

Scarpia Un tal bacano in chiesa ! Bel rispetto !
Sagrestano balbettando impaurito — Eccellenza, il gran giubilo...
Scarpia Apprestate
per il Te Deum.

tutti si allontanano mogi: anche il Sagrestano fa per cavarsela, ma Scarpia bruscamente lo trattiene

Tu resta !

Sagrestano impaurito Non mi muovo !
Scarpia a Spoletta E tu va, fruga ogni angolo, raccogli
ogni traccia !
Spoletta Sta bene ! fa cenno a due birri di seguirlo
Scarpia ad altri birri Occhio alle porte,
ma senza dar sospetti !
(al Sagrestano) Ora a te. Pesa
le tue risposte. Un prigionier di Stato
pur or fuggito di Castel Sant' Angelo
s'è rifugiato qui.
Sagrestano Misericordia !
Scarpia Forse c'è ancora. Dov'è la Cappella
degli Attavanti ?
Sagrestano Eccola ! (va al cancello e lo vede socchiuso)
Aperta ! Arcangeli !
E... un'altra chiave !
Scarpia Buon indizio. Entriamo.

entrano nella Cappella, poi ritornano : Scarpia, assai contrariato, ha fra le mani un ventaglio chiuso che agita nervosamente.

Tardi! Fu grave sbaglio
quel colpo di cannone. Il mariolo
spiccato ha il volo, ma lasciò una presa...
preziosa – un ventaglio.
Qual complice il misfatto
preparò?

resta pensieroso, poi guarda attentamente il ventaglio; a un tratto egli vi scorge uno stemma.

La marchesa
Attavanti!... Il suo stemma...

guarda intorno, scrutando ogni angolo della Chiesa: i suoi occhi si arrestano sull'impalcato, sugli arnesi del pittore, sul quadro... e il noto viso dell'Attavanti gli appare riprodotto nel volto della santa

Il suo ritratto!
(dal Sagrestano) Chi fe' quelle pitture?

Sagrestano Il cavaliere
Cavaradossi.

Scarpia Lui!

uno dei birri che seguì Scarpia, torna dalla Cappella portando il paniere che Cavaradossi diede ad Angelotti.

Sagrestano (vedendolo) Numi! Il paniere!

Scarpia (seguitando le sue riflessioni)
Lui! L'amante di Tosca! Un uom sospetto!
Un volterrian!

Sagrestano che andò a guardare il paniere)
Vuoto? Vuoto!

Scarpia Che hai detto?
(vede il birro col paniere) Che fu?

Sagrestano (prendendo il paniere) Si ritrovò nella Cappella
questo panier.

Scarpia Tu lo conosci?

Sagrestano Certo!
E' il cesto del pittor... ma... nondimeno...

Scarpia Spunta quello che sai.

Sagrestano Io lo lasciai ripieno
di cibo prelibato...
il pranzo del pittore!...

Scarpia (attento, inquirente per scoprir terreno)
Avrà pranzato!

Sagrestano Nella Cappella? Non ne avea la chiave
nè contava pranzar. . disse egli stesso.
Ond'io già l'avea messo
qual mia spoglia al riparo.
(mostra dove avea riposto il paniere e ve lo lascia)

Scarpia Tutto è chiaro...
la provvista – del sacrista
d'Angelotti fu la preda!
scorgendo Tosca che entra frettolosa
Tosca? Che non mi veda.

ripare dietro la colonna dov'è la pila dell'acqua benedetta

Per ridurre un geloso allo sbaraglio
A Jago un fazzoletto - a me un ventaglio!

Tosca - Scarpia - Sagrestano.

Tosca — corre al palco sicura di trovare Cavaradossi e sorpresa di non vederlo
Mario?! Mario?!

Sagrestano — che si trova ai piedi dell'impalcato
Il pittore
Cavaradossi?
l'eretico e con chi?
Sgattaiolò, svanì
per sua stregoneria. — e se la svigna

Tosca — Ingannata? No... no...
tradirmi egli non può!

Scarpia — ha girato la colonna e si presenta a Tosca, sorpresa del suo subito apparire. Intinge le dita nella pila e le offre l'acqua benedetta fuori suonano le campane che invitano alla chiesa.
Tosca divina
la mano mia
la vostra aspetta - piccola manina,
non per galanteria
ma per offrirvi l'acqua benedetta.

Tosca — tocca le dita di Scarpìa e si fa il segno della croce
Grazie, signor!

Poco a poco entrano in chiesa, e vanno nella nevata principale, popolani, borghesi, ciociare, trasteverine, soldati, pecorari, ciociari, mendicanti, ecc.; pci un Cardinale, col Capitolo, si reca all'altare maggiore; la folla, rivolta verso l'altare maggiore, si accalca nella navata principale.

Scarpia — Un nobile
esempio il vostro - al cielo
piena di santo zelo
attingete dell'arte il magistero
che la fede ravviva!

Tosca — distratta e pensosa — Bontà vostra.

Scarpia — Le pie donne son rare...
Voi calcate la scena...
con intenzione
ma in chiesa ci venite per pregare.

Tosca — sorpresa — Che intendete?

Scarpia — E non fate
come certe sfrontate
che hanno di Maddaleaa — indica il ritratto
viso e costumi... e vi trescan d'amore!

Tosca — scatta pronta — Che? D'amore? Le prove!

Scarpia mostra il ventaglio E' arnese di pittore
questo?
Tosca lo afferra Un ventaglio? Dove
stava?
Scarpia Là su quel palco. Qualcun venne
certo a sturbar gli amanti
ed essa nel fuggir perdè le penne!
Tosca esaminando il ventaglio
La corona! Lo stemma! E' l'Attavanti!
Ah presago sospetto!
Scarpia Ho sortito l'effetto!
Tosca trattenendo a stendo le lagrime, dimentica del luogo e di Scarpia
Ed io venivo a lui tutta dogliosa
per dirgli: invan stassera
ai sospirosi amanti il ciel s'infosca
l'innamorata Tosca
dei regali tripudi è prigioniera!...
Scarpia Già il veleno l'ha rosa. mellifluo a Tosca
O che v'offende,
dolce signora?
Una ribelle
lacrima scende
sovra le stelle
guancie e le irrora;
dolce signora,
che mai v'accora?
Tosca Nulla!
Scarpia insinuante Io darei la vita
per asciugar quel pianto.
Tosea non ascoltandolo o qui mi struggo e intanto
d'altra in braccio ei le mie smanie deride!
Scarpia Morde il veleno.
Tosca sempre più crucciosa Dove son? Potessi
coglierli i traditori. Oh qual sospetto!
Ai doppi amori
è la villa ricetto. con immenso dolore
Oh mio bel nido insozzato di fango!
con pronta risoluzione
Vi piomberò inattesa.
rivolta al quadro, minacciosa
Tu non l'avrai stassera. Giuro!
Scarpia scandolezzato, quasi rimproverandola
In Chiesa!
Tosca Dio mi perdona. Egli vede ch'io piango!
parte in grande agitazione: Scarpia l'accompagna, fingendo di rassicurarla. Appena uscita Tosca, Scarpia ritorna presso la colonna e fa un cenno.
Scarpia a Spoletta che sbuca di dietro la colonna

Tre birri... Presto – seguila
dovunque vada... non visto... e provvedi!

Spoletta Basta. Il convegno?

Scarpia A Palazzo Farnese!

Spoletta parte rapidamente con tre birri

Va, Tosca! Nel tuo cuor s'annida Scarpia.
Egli ti segue e ti sospinge. E scarpia
che scioglie a volo il falco
della tua gelosia. Quanta promessa
nel tuo pronto sospetto! A doppia mira
tendo il voler, nè il capo del ribelle
è la più preziosa. Ah di quegli occhi
vittoriosi vedere la fiamma
illanguidir nello spasmo d'amore!
La doppia preda avrò. L'uno al capestro,
l'altra fra le mie braccia... me ne affida
l'invincibil desìo...

il canto sacro dal fondo della chiesa lo scuole, come svegliandolo da un sogno. Si rimette, fa il segno della croce guardandosi intorno, e dice:

Tosca, mi fai dimenticare Iddio!

s'inginocchia e prega devotamente

ATTO SECONDO

La camera di Scarpia al piano superiore del Palazzo Farnese

Tavola imbandita. Un'ampia finestra verso il cortile del Palazzo. E' notte.

Scarpia è seduto alla tavola e vi cena. Interrompe a tratti la cena per riflettere. Guarda l'orologio: è smanioso e pensieroro.

Tosca è un buon falco!...
Certo a quest'ora
i miei segugi le due prede azzunnano!
Doman sul palco
vedrà l'aurora
Angelotti e il bel Mario al laccio pendere

suona – entra Sciarrone

Tosca è a palazzo?...

Sciarrone Un ciambellan ne usciva
pur ora in traccia.

Scarpia accenna la finestra Apri. – Tarda è la nottte.

dal piano inferiore – ove la Regina di Napoli, Maria Carolina, dà una grande festa in onore di Melas – si ode il suonare di un'orchestra.

Alla cantata ancor manca la Diva,
e strimpellan gavotte.

a Sciarrone

Tu attenderai la Tosca in sull'entrata;

le dirai ch'io l'aspetto
finita la cantata...
o meglio...
si alza e va a scrivere in fretta un biglietto
le darai questo biglietto. Sciarrone esce

Scarpia siede ancora a tavola
Ella verrà... per amor del suo Mario!
Per amor del suo Mario al piacer mio
s'arrenderà. Tal dei profondi amori
è la profonda miseria. Ha più forte
sapore la conquista violenta
che il mellifluo consenso. Io di sospiri
e di lattiginose albe lunari
poco mi appago. Non so trarre accordi
di chitarra, nè oròscopo di fiori,
nè far l'occhio di pesce, o tubar come
tortora! alzandosi
Bramo. – La cosa bramata
perseguo, me ne sazio e via la getto
volta a nuova esca. Dio creò diverse
beltà e vini diversi. Io vo' gustare
quanto più posso dell'opra divina! esce

Sciarrone entrando Spoletta è giunto.

Scarp.a Entri. In buon punto.

Scarpia – Spoletta – Sciarrone.

Scarpia si siede e tutt'occupato a cenare, interroga intanto Spoletta senza guardarlo
O galantuomo, come andò la caccia?...

Spoletta Sant'Ignazio mi aiuta!
Della signora seguimmo la traccia.
Giunti a un'erma villetta
tra le fratte perduta
ella vi entrò. Ne uscì sola ben presto.
Io allor scavalco lesto
il muro del giardin co' miei cagnotti
e piombo in casa...

Scarpia Quel bravo Spoletta!

Spoletta esitando Fiuto... razzolo... frugo!...

Scarpia si avvede dell'indecisione di Spoletta e si leva ritto, pallido d'ira, le ciglia corrugate
Ahi! l'Angelotti?...

Spoletta Non s'è trovato.

Scarpia furente Ah cane! Ah traditore...
Ceffo di basilisco,
alle forche...

Spoletta Gesù! cercando scongiurare la collera di Scarpia
C'era il pittore...

Scarpia Cavaradossi?

Spoletta accrnna di sì, ed aggiunge pronto

Eì sa
dove l'altro s'asconde. Ogni suo gesto
ogni accento, tradìa
tal beffarda ironia,
ch'io lo tressi in arresto!

Scarpia con sospiro di soddisfazione

Meno male!

Spoletta accenna all'anticamera Egli è là.

Scarpia passeggia meditando: a un tratto si arresta: dall'aperta finestra odesi la Cantata eseguita dai Cori nella sala della Regina.

Scarpia a Spoletta Introducete il Cavaliere. Spoletta esce

a Sciarrone A me
Roberti e il Giudice del Fisco.

Sciarrcne esce; Scarpia siede di nuovo

Spoletta e tre birri introducono *Mario Cavaradossi*. Poi *Roberti*, esecutore di Giustizia, il *Giudice del Fisco* con uno *Scrivano* e *Sciarrone*.

Cavaradossi alteramente Tale violenza...
Scarpia con studiata cortesia Cavalier, vi piaccia accomcdarvi.
Cavaradossi Vo' saper...
Scarpia accennando una sedia al lato opposto della tavola
Sedete,
Cavaradossi rifiutando Aspetto.
Scarpia E sia. - Vi è noto che un prigione...
odesi la voce di Tosca che prende parte alla Cantata
Cavaradossi La sua voce...
Scarpia ehe si era interrotto all'udire la voce di Tosca, riprende
...vi è noto che un prigione
oggi è fuggito di Castel Sant'Angelo?
Cavaradossi Ignoro.
Scarpia Eppur si pretende che voi
l'abbiate acco'to in Sant'Andrea, provvisto
di cibo e vesti...
Cavaradossi risoluto Menzogna.
Scarpia continuando a mantenersi calmo ...e guidato
ad un vostro podere suburbano.
Cavaradossi Nego. - Le prove?
Scarpia mellifluo Un suddito fedele...
Cavaradossi Al fatto. Chi mi accusa? I vostri birri
frugano invan tutta la villa.
Scarpia Segno
che è ben celato.
Cavaradossi Sospetti di sdia!
Spoletta offeso, interviene Alle nostre ricerche egli rideva...
Cavaradossi E rido ancor.
Scarpia con accento severo Questo è luogo di lacrime.
si alza e chiude stizzito la finestra per non essere disurbato dai

canti che hanno luogo nel piano sottostante: poi si volge imperioso a Cavaradossi:

Ov'è Angelotti?
Cavaradossi Nol lo so.
Scarpia Negate, avergli dato cibo?
Cavaradossi Nego.
Scarpia E vesti?
Cavaradossi Nego.
Scarpia Ed asilo alla villa?
Cavaradossi Nego.
Scarpia E che là sia nascosto?
Cavaradosi con forza Nego... nego.
Scarpia Via, Cavalier, pensateci: l'uom saggio
piega alla legge... armata. Una sollecita
confessione può cansar dal vostro
capo molte sciagure. Date retta:
dov'è Angelotti?
Cavaradossi Non lo so.
Scarpia Badate.
L'ultima volta. Dov'è?
Cavaradossi Nol lo so.
Spoletta O bei tratti di corda.

Tosca, entra affannosa.

Scarpia vedendo Tosca Eccola.
Tosca vede Cavaradossi e corre ad abbracciarlo
Mario, tu qui?
Cavaradossi sommessamente Di quanto là vedesti, taci,
o m'uccidi... Tosca accenna che ha capito
Scarpia con solennità Mario Cavaradossi,
qual testimonio il Giudice vi aspetta. a Roberti
Pria le forme ordinarie, - Indi... a miei cenni.
Sciarrone apre l'uscio che dà alla camera della tortura. Il Giudice vi entra e gli altri lo seguono, rimanendo Tosca e Scarpia. Spoletta si ritira presso alla porta in fondo alla sala.
Scarpia Ed ora fra noi parliamo da buoni amici. Via
quell'aria sgomenta... accenna a Tosca di sedere
Tosca Sgomento alcun non ho.
Scarpia La storia del ventaglio?...
passa dietro al canapè sul quale si è seduta e vi si appoggia, parlando sempre con galanteria
Tosca con simulata indifferenza Fu sciocca gelosia.
Scarpia L'Attavanti non era dunque alla villa?
Tosca No: egli era solo.
Scarpia Solo? - Ne siete ben sicura?
Tosca Nulla sfugge ai gelosi. Solo... solo.
Scarpia Davver?
Tosca irritata Solo... sì.
Scarpia Quanto fuoco. Par che abbiate paura

di tradirvi.
chiamando Sciarrone : che dice il Cavalier ?
Sciarrone apparendo sul limitare dell'uscio Nega.
Scarpia a voce più alta verso l'uscio aperto Insistiamo.
Sciarrone rientra nella camera della tortura, chiudendone l'uscio
Tosca ridendo Oh, inutile.
Scarpia Lo vedremo, signora.
Tosca Dunque per compiacervi si dovrebbe mentir ?
Scarpia No; ma il vero potrebbe abbreviargli un'ora
assai penosa...
Tosca sorpresa Un'ora penosa ? Che vuol dir ?
Che avviene in quella stanza ?
Scarpia E' forza che si adempia la legge.
Toscta Oh. Dic... che avviene ?
Scarpia Legato mani e piè
il vostro amante ha un cerchio uncinato alle tempia,
che a ogni niego ne sprizza sangue senza mercè.
Tosca Non è ver, non è vero. Sogghigno il demcne...
Quale orrendo silenzio... Ah, un gemito... pietà...
Scarpia Sta in voi salvarlo.
Tosca Ebbene... ma cessate.
Scarpia va presso all'uscio Sciarrone, scioglicte.
Sciarrone si presenta sul limitare Tutto ?
Scarpia Tutto.
a Tosca Ed or... la verità.
Tosca Ch'io lo veda...
Scarpia No.
Tosca riesce ad avvicinarsi all'uscio Mario.
La voce di Cavaradossi Tosca.
Tosca Ti fanno male ancora ?
La voce di Cavaradossi No - Coraggio - Taci - Sprezzo il dolor
Scarpia avvicinandosi a Tosca Orsù, Tosca, parlate.
Tosca rinfrancata dalle parole di Cavaradossi
Non so nulla.
Scarpia Non vale
la prova ?... Ripigliamo
Tosca si frappone fra l'uscio e Scarpia, per impedire che dia l'ord
Fermate... no... che orror.
Scarpia Parlate...
Tosca No... mostro.
lo strazi... l'uccidi.
Scarpia Lo strazia quel vostro
silenzio assai più.
Tosca Tu ridi... tu ridi
all'orrida pena ?
Scarpia con feroce ironia Mai Tosca alla scena
più tragica fu.
con fermezza a Tosca, guardandola fissa negli occhi
Qui piaati e rimbrotti

son vani.

Tosca supplichevole Mercè!

Scarpia Ov'è l'Angelotti?
Rispondi, dov'è?

Tosca con voce soffocata Nol so.

Scarpia La vendetta
su Mario cadrà.
grida in tono di comando
Sciarrone!

Tosca smarrita No.. aspetta...
vuol parlare, smania, resiste ancora
Non posso... a mani giunte
Pietà...

Scarpia per finirla Aprite le porte
che n'oda i lamenti.
Spoletta apre l'uscio e sta ritto sulla soglia

La voce di Cavaradossi Vi sfido.

Scarpia imperioso Più forte.

Tosca E' troppo martir!
si rivolge ancora supplichevole a Scarpia, il quale fa cenno a Spoletta di lasciare avvicinare Tosca: questa va presso all'uscio aperto ed esterrefatta alla vista dell'orribile scena, si rivolge a Cavaradossi col massimo dolore:
O Mario, consenti
ch'io parli?...

La voce di Cavaradossi No.

Tosca con insistenza Ascolta,
non posso più...

La voce di Cavaradossi Solta,
che sai?... che puoi dir?...

Scarpia irritatissimo per le parole di Cavaradossi e temendo che da queste Tosca sia ancora incoraggiata a tacere, grida terribile a Spoletta:
Ma fatelo tacere!...

Spoletta entra nella camera della tortura e nesce poco dopo, mentre Tosca, vinta dalla terribile commozione, cade prostrata sul canapè e con voce singhiozzante si rivolge a Scarpia che sta impassibile e silenzioso. Intanto Spoletta brontola preghiera sottovoce.

Tosca Io... son io
che così torturate!... Tortorate
l'anima...
scoppia in singhiozzi strazianti, mormorando:
Sì, mi torturate l'anima!

Scarpia, profittando dell'accasciamento di Tosca, va presso la camera della tortura e fa cenno di ricominciare il supplizio - un grido orribile si fa udire - Tosca si alza di scatto e subito con voce soffocata dice rapidamente a Scarpia:
Nel pozzo... nel giardino...

Scarpia Là è l'Angelotti?

Tosca Sì...
Scarpia forte, verso la camera della tortura
Basta, Roberti.
Sciarrone che ha aperto l'uscio E' svenuto!
Tosca a Scarpia Assassino!...
Voglio vederlo...
Scarpia Portatelo qui.
Sciarrone rientra e subito appare Cavaradossi svenuto, portato dal birri che lo depongono sul canapè. Tosca corre a lui, ma l'orrore della vista dell'amante insanguinato è così forte, ch'essa sgomentata si copre il volto per non vederlo – poi, vergognosa di questa sua debolezza, si inginocchia presso di lui, baciandolo e piangendo – Sciarrone, il Giudice, Roberti, lo Scrivano escono dal fondo, mentre, ad un cenno di Scarpia, Spoletta ed i birri si fermano.
Cavaradossi riavendosi Floria!...
Tosca coprendolo di baci Amore...
Cavaradossi Sei tu?...
Tosca Quanto hai penato
anima mia! Ma il sozzo
birro la pagherà!
Cavaradossi Tosca, ho parlato?
Tosca No, amor...
Cavaradossi Davver?...
Scarpia forte, a Spoletta Nel pozzo
del giardin. – Va, Spoletta.
Spoletta esce: Cavaradossi, che da udito, si leva minaccioso contro Tosca; poi le forze l'abbandonano e si lascia cadere sul canapè, esclamando con rimprovero pieno di amarezza verso Tosca:
Cavaradossi Ah! m'hai tradito!...
Tosca supplichevole Mario!
Cavaradossi respingendo Tosca che si abbraccia stretta a lui
Maledetta!
Sciarrone, a un tratto, irrompe tutto affannoso
Sciarrone Eccellenza... ah, quali nuove!...
Scarpia sorprese Che vuol dir quell'aria afflitta?
Sciarrone Un messaggio di sconfitta...
Scarpia Qual sconfitta? Come? Dove?
Sciarrone A Marengo...
Scarpia impaziente Tartaruga!
Sciarrone Bonaparte è vincitor...
Scarpia Melas!
Sciarrone No. Melas è in fuga!...
Cavaradossi, che con ansia crescente ad udito le parole di Sciarrone, trova nel proprio entusiasmo la forza di alzarsi minaccioso in faccia a Scarpia
Cavaradossi Ah c'è un Dio vendicator!
L'alba vindice appar
che fa gli empi tremar!
Libertà sorge, crollano

tirannidi!
Del sofferto martir
me vedrai qui gioir...
il tuo cuor trema, o livido
carnefice.

Tosca, disperatamente aggrappandosi a Cavaradossi, tenta, con parole interrotte, di farlo tacere, mentre Scarpia risponde a Cavaradossi con sarcastico sorriso:

Scarpia Braveggia, urla. - T'affretta
a palesarmi il fondo
dell'alma ria.
Va. - Moribondo,
il capestro t'aspettta
ed irritato per le parole di Cavaradossi, grida ai birri:
Portatemelo via.

Sciarrone ed i birri s'impossessano di Cavaradossi e lo trascinano verso la porta - Tosca con un supremo sforzo tenta di tenersi stretta a Cavaradossi, ma invano: essa è brutalmente respinta

Tosca Mario... con te...

I birri conducono via Cavaradossi; li segue Sciarrone: Tosca si avventa per seguir Cavaradossi, ma Scarpia si colloca innanzi alla porta e la chiude, respingendo Tosca

Scarpia Voi no!

Tosca - Scarpia

Tosca con un gemito Salvatelo.

Scarpia Io?... Voi.

si avvicina alla tavola, vede la eena lasciata a mezzo e ritorna calmo e sorridente

La povera mia cena fu interrotta.
vedendo Tosca abbattuta, immobile, ancora presso la porta
Così accasciata?... Via, bella signora
sedete qui. - Volete che cerchiamo
insieme, Tosca, il modo di salvarlo?

Tosca si scuote e lo guarda: Scarpia sorride sempre e si siede, accennando in pari tempo di sedere a Tosca

E allor sedete... e favelliamo... E intanto
un sorso. E' vin di Spagna...
riempie il bicchiere e lo porge a Tosca
Un sorso
per rincorarvi.

Tosca fissando sempre Scarpia si avvicina lentamente alla tavola, siede risoluta di fronte a Scarpia, poi coll'accento del più profondo disprezzo gli chiede:
Quanto?

Scarpia versandosi da bere Quanto?... ride

Tosca Il prezzo...

Scarpia Già. - Mi dicon venal, ma a donna bella
io non mi vendo a prezzo di moneta.

Se la giurata fede
devo tradir, ne voglio altra mercede.
Quest'ora io l'attendea.
Già mi struggea
l'amore della diva...
Ma poc'anzi la donna – io la mirai
qual non la vidi mai
all'ira, al pianto ed all'amor più viva...
Quel tuo pianto era lava
infocata a' miei sensi - ed il tuo sguardo,
che odio in me dardeggiava,
le selvaggie mie brame inferocia...
Agil qual leopardo
ti avvinghiasti all'amante – in quell'istante
io t'ho giurata mia...
Mia... ruggente di collera e d'orgoglio...
A me... Ti voglio.

si leva, stendendo le braccia verso Tosca: questa, che aveva ascoltato immobile, impietrita, le lascive parole di Scarpia, s'alza di scatto e si rifugia dietro il canapè

Tosca Tu?...
Scarpia Sì, e t'avrò.
Tosca correndo alla finestra Pria giù mi avvento.
Scarpia freddamente In pegno
il tuo Mario mi resta...
Tosca L'orribile mercato... per subita idea
Ah. – la regina.
Scarpia ironico Non ti trattengo. – Va. – Libera sei.
Ma è fallace speranza: la Regina
farebbe solo grazia ad un cadavere.

Tosca retrocede spaventata, e fissando Scarpia si lascia cadere sul canapè; poi stacca gli occhi da Scarpia con un gesto di supremo disgusto e di odio

Come tu m'odii.
Tosca Ah. Dio...
Scarpia avvicinandosele Così ti voglio.
Tosca con ribrezzo Non toccarmi – demonio – t'odio, t'odio,
abbietto, vile.
fugge da Scarpia inorridita
Scarpia Che importa? Sei mia...
Spasimi d'ira e spasimi d'amore.
Tosca Vile...
Scarpia Mia... cerca di afferrarla
Tosca Vile. si ripara dietro la tavola
Scarpia inseguendola Mia...
Tosca No – aiuto.

un lontano rullo di tamburi a poco a poco si avvicina poi si dilegua lontano

Scarpia fermandosi L'odi?

E' il tamburo. S'avvia. Guida la scorta
ultima ai condannati. Il tempo passa.

Tosca, dopo aver ascoltato con ansia terribile, si allontana dalla finestra e si appoggia estenuata, al canapè

Sai quale oscura opra laggiù si compia?
Là si drizza un patibolo. Al tuo Mario,
per tuo voler, resta un'ora di vita.

freddamente si appoggia ad un angolo della tavola continuando a guardare Tosca

Tosca Vissi d'arte e d'amor, non feci mai
male ad anima viva!
Con man furtiva
quante pene conobbi, alleviai.
Sempre con fè sincera
la mia preghiera
ai santi tabernacoli salì.
Diedi fiori agli altar, diedi gioielli
della Madonna al manto,
e diedi il canto
agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.
Nell'ora del dolore
perchè, Signore,
perchè me ne rimuneri così?

Scarpia avvicinandosi di nuovo a Tosca Risolvi?

Tosca No!

Scarpia Bada... il tempo è veloce!

Tosca Mi vuoi supplice a' tuoi piedi?

inginocchiandosi innanzi a scarpia

Ecco - vedi -
le man giunte io stendo a te!
E mercè,
umiliata e vinta, aspetto
d'un tuo detto

Scarpia Sei troppo bella, Tosca, e troppo amante.
Cedo. - A misero prezzo
tu, a me una vita, io, a te chieggo un istante!

Tosca alzandosi, con senso di gran disprezzo

Va - va - mi fai ribrezzo! bassano alla porta

Scarpia Chi è là?

Spoletta entrando trafelato Eccellenza, l'Angelotti al nostro
giunger si uccise.

Scarpia Ebbene lo si appenda
morto alle forche. E l'altro prigioniero?

Spoletta Il cavalier Cavaradossi? E' tutto
pronto, Eccellenza.

Tosca Dio! m'assisti!...

Scarpia a Spoletta Aspetta.

a Tosca Ebbene?

Tosca accenna di sì col capo e dalla vergogna piangendo si na-

sconde il. viso a Spoletta Odi...
Tosca interrompendo, subito a Scarpia
Ma libero all'istante
lo voglio...
Scarpia a Tosca Occorre simular. Non posso
far grazia aperta. Bisogna che tutti
abbian per morto il cavalier.
acceuna a Spoletta Quest'uomo
fido provvederà.
Tosca Chi mi assicura?
Scarpia L'ordin che gli darò voi qui presente.
a Spoletta Spoletta: chiudi.
Spoletta chiude la porta poi ritorna presso Scarpia
Ho mutato d'avviso.
Il prigioniero sia fucilato...
(Tosca scatta terribile) attendi...
fissa con intenzione Spoletta che accenna replicatamente col capo
di indovinare il pensiero di Scarpia
Come facemmo del conte Palmieri.
Spoletta Un'uccisione...
Scarpia subito con marcata intenzione
...simulata!... Come
avvenne del Palmieri!... Hai ben compreso?
Spoletta Ho ben compreso
Scarpia Va.
Tosca Voglio avvertirlo
io stessa.
Scarpia E sia.
(a Spoletta) Le darai passo. Bada:
all'ora quarta.
Spoletta Sì. Come Palmieri.
Spoletta parte. Scarpia, ritto presso la porta, ascolta Spoletta allontanarsi, poi trasformato nel viso e nei gesti si avvicina con grande passione a Tosca
Scarpia Io tenni la promessa...
Tosca arrestandolo Non ancora.
Voglio un salvacondotto onde fuggire
dallo Stato con lui.
Scarpia con galanteria Partir volete?
Tosca Sì, per sempre!
Scarpia Si adempia il voler vostro.
va allo scrittoio: si mette a scrivere, interrompendosi per domandare a Tosca:
Qual via scegliete?
Mentre Scarpia scrive, Tosca si è avvicinata alla tavola e colla mano tremante prende il bicchiere di vino di Spagna versato da Scarpia; ma nel portare il bicchiere alle labbra, scorge sulla tavola un coltello affilato ed a punta; dà una rapida occhiata a Scarpia che in quel momento è occupato a scrivere – e con infinite pre–

cauzione cerca di impossessarsi del coltello, rispondendo alle domande di Scarpia ch'essa sorveglia attentamente

Tosca La più breve!

Scarpia Dunque, Civitavecchia.
(scrivendo) Sta bene?

Tosca Sta bene.

Finalmente ha potuto prendere il coltello, che dissimulata dietro di sè appoggiandosi alla tavola e sempre sorvegliando Scarpia. Questi ha finito di scrivere il salvacondotto, vi mette il sigillo, ripiega il foglio: quindi aprendo le braccia si avvicina a Tosca per avvincerla a sè

Scarpia Ed ora, Tosca, finalmente mia!...

ma l'accento voluttuoso si cambia in un grido terribile – Tosca lo ha colpito in pieno petto

Scarpia Maledetta!

Tosca Questo è il bacio di Tosca!

Scarpia stende il braccio verso Tosca avvicinandosele barcollante in atto di aiuto. Tosca lo sfugge – ma ad un tratto ella si trova presa fra Scarpia e la tavola e vedendo che sta per essere toccata da Scarpia, lo respinge inorridita. Scarpia cade, urlando colla voce soffocata dal sangue:

Scarpia Aiuto... aiuto... muoio...

Tosca fissando Scarpia che si dibatte inutilmente e cerca di rialzarsi, aggrappandosi al canapè
E ucciso da una donna... – M'hai tu assai
torturata?! Su! – Parla! – Odi tu ancora?...
Guardami!... Son la Tosca!... Son la Diva!...
Son Tosca, o Scarpia!

Scarpia fa un ultimo sforzo, poi cade riverso Soccorso!...

Tosca chinandosi verso Scarpia Ti soffoca
il sangue?... il sangue?... Muori! muori! muori!
vedendolo immobile
Ah! è morto!... Or gli perdono!...
E avanti a lui tremava tutta Roma!

Senza abbandonare cogli occhi il cadavere, Tosca va alla tavola, vi depone il coltello, prende una bottiglia d'acqua, inzuppa un tovagliolo e si lava le dita: poi va allo specchio e si ravvia i capelli. Quindi cerca il salvacondotto sullo scrittoio: non trovandolo, si volge e lo scorge nella mano raggrinzata del morto: ne toglie il foglio e lo nasconde in petto. Spegne il candelabro sulla tavola e va per uscire, ma si pente e vedendo accesa una delle candele sullo scrittoio, va a prenderla, accende l'altra, e colloca una candela a destra e l'altra a sinistra della testa di Scarpia. Alzandosi, cerca di nuovo intorno e scorgendo un Crocifisso va a staccarlo dalla parete e portandolo religiosamente s'inginocchia per posarlo sul petto di Scarpia – poi si alza e con grande precauzione esce rinchiudendo dietro a sè la porta.

ATTO TERZO

La piattaforma di Castel Sant'Angelo.

A sinistra, una casamatta: vi è collocata una tavola, sulla quale stanno una lampada, un grosso registro e l'occorrente per scrivere: una panca, una sedia. Su di una parete della casamatta un crocifisso: davanti a questo è appesa una lampada. A destra, l'apertura di una piccola scala per la quale si ascende alla piattaforma. – Nel fondo il Vaticano e S. Pietro. – E' ancora notte: a poco a poco la luce incerta e grigia che precede l'alba: le campane delle chiese suonano mattutino. Odesi il canto di un pastore che guida un armento.

Un Carceriere con una lanterna sale dalla scala, va alla casamatta e vi accende la lampada sospesa davanti al crocifisso, poi quella sulla tavola: siede ed aspetta mezzo assonnato. Più tardi un picchetto, comandato da un Sergente di guardia, sale sulla piattaforma accompagnando Cavaradossi: il picchetto si arresta ed il Sergente conduce Cavaradossi nella casamatta, consegnando un foglio al Carceriere. – Il Canceriere esamina il foglio, apre il registro e vi scrive mentre interroga.

Il Carceriere - Caearadossi - Un Sergente - Soldati.

Carceriere — Mario Cavaradossi?

Cavaradossi china il capo, assentendo. Il Carceriere porge la penna al Sergente — A voi.

il Sergente firma il registro, poi parte coi soldati, scendendo per la scala — a Cavaradossi — Vi resta
un'ora. Un sacerdote i vostri cenni
attende.

Cavaradossi — No. Ma di un'ultima grazia
vi richiedo.

Carceriere — Se posso...

Cavaradossi — Io lascio al mondo
una persona cara. Consentite
ch'io le scriva un sol motto.
togliendasi dal dito un anello — Unico resto
di mia ricchezza è questo
anel... Se promettete
di consegnarle il mio
ultimo addio,
esso è vostro...

Carceriere — tituba un poco, poi accetta e facendo cenno a Cavaradossi di sedere alla tavola, va a sedere sulla panca
Scrivete.

Cavaradossi — si mette a scrivere... ma dopo tracciate alcune linee è invaso dalle rimembranze.
E lucevan le stelle ed olezzava

la terra - e stridea l'uscio
dell'orto - e un passo sfiorava la rena.
Entrava ella, fragrante,
mi cadea fra le braccia e mi narrava
di sè; di me chiedea
con volubile impero.
Oh! dolci baci, o languide carezze,
mentr'io fremente
le belle forme discioglіea dai veli!
Svanì per sempre il bel sogno d'amore...
L'ora è fuggita
e muoio disperato!...
E non ho amato mai tanto la vita!

scoppia in singhiozzi

Dalla scala viene Spoletta accompagnato dal Sergente e seguito da Tosca: il Sergente porta una lanterna - Spoletta accenna a Tosca ove trovasi Cavaradossi, poi chiama a sè il Carceriere: con questi e col Sergente ridiscende, non senza avere prima dato ad una sentinella, che sia in fondo, l'ordine di sorvegliare il prigioniero.

Tosca - Cavaradossi.

Tosca vede Cavaradossi piangente, colla testa fra le le mani: gli si avvicina e gli solleva colle due mani la testa. Cavaradossi balza in piedi sorpreso. Tosca gli presenta convulsa un foglio, non potendo parlare per l'emozione

Cavaradossi legge - *Franchigia a Floria Tosca...*

Tosca leggendo insieme con lui con voce affannosa e convulsa

e al cavaliere che l'accompagna. -

a Cavaradossi con un grido d'esultanza

Sei libero!

Cavaradossi guarda il foglio; ne legge la firma

Scarpia!...
Scarpia benigno? A qual prezzo la prima
sua grazia è questa...

Tosca E l'ultima!

riprende il salvacondotto e lo ripone in ana borsa

Cavaradossi Che dici?...

Tosca Il tuo sangue o il mio amore
volea. Fu vani scongiuri e pianti.
Invan, pazza d'orrore,
alla Madonna mi volsi ed ai Santi...
Rideva - il mostro! - del mio martir!
Dicea: già negli oscuri
cieli il patibol le braccia leva!
Rullavano i tamburi...
Rideva, l'empio mostro... rideva...
già la sua preda pronta a ghermir!
" Sei mia? " - Sì. - Alla sua bram
mi promisi. Lì presso

luccicava una lama...
Ei scrisse il foglio liberator,
venne all'orrendo amplesso...
Io quella lama gli piantai nel cor.

Caravadossi Tu ?... di tua man l'uccidesti ! – tu pia,
tu benigna – e per me !

Tosca N'ebbi le mani
tutte lorde di sangue !...

Cavaradossi *prendendo amorosamente fra le sne le mani di Tcsca*
Oh ! salvatrice !
O dolci mani mansuete e pure
o mani elette a belle opre e pietose,
a carezzar fanciulli, a coglier rose,
a pregar, giunte, per l'altrui sventure,
dunque in voi, fatte all'amor secure,
giustizia le sue sacre armi depose ?
Voi deste morte, o man vittoriose,
o dolei mani mansuete e pure !...

Tosca *svincolando le mani* Senti... l'ora è vicina; io già raccolsi
mostrando la borsa
oro e gioielli... una vettura è pronta.
Ma prima... ridi amor... prima sarai
fucilato – per finta – ad armi scariche. –
Simulato supplizio. Al colpo... cadi.
I soldati sen vanno – e noi siam salvi
Poscia a Civitavecchia... una tartana...
e via pel mar !

Cavaradossi Liberi !

Tosca Chi si duole
in terra più ? Senti effluvi di rose ?...
Non ti par che le cose
aspettan tutte innamorate il sole ?...

Cavaradossi *colla più tenera commozione*
Amaro sol per te m'era il morire,
Da te prende la vita ogni splendore,
all'esser mio la gioia ed il desire
nascon di te, come di fiamma ardore.
Io folgorare i cieli e scolorire
vedrò nell'occhio tuo rivelatore,
e la beltà delle cose più mire
avrà solo da te voce e colore.

Tosca Amor che seppe a te vita serbare
ci sarà guida in terra, in mar mocchiere
e vago farà il mondo a riguardare.
Finchè congiunti alle celesti sfere
dileguerem, siccome alte sul mare
a sol cadente, nuvole leggere !

rimangono commossi, silenziosi: poi Tosca, chiamata dalla realtà delle eose, si guarda attorno inquieta

E non giungono...
si volge a Cavaradossi con premurosa tenerezza
Bada !...
al colpo egli è mestiere
che tu subito cada
per morto.

Cavaradossi la rassicura Non temere
che cadrò sul momento - e al naturale.

Tosca insistendo Ma stammi attendo - di non farti male !
con scenica scienza
io saprei la movenza...

Cavaradossi la interrompe, attirandola a sè
Parlami ancor come dianzi parlavi,
è così dolce il suon della tua voce !

Tosca si abbandona quasi estasiata, quindi a poco a poco accalorandosi
Uniti ed esultanti
diffonderan pel mondo i nostri amori
armonie di colori...

Cavaradossi esaltandosi ed armonie di canti !

Toscaca - Cavaradossi con grande entusiasmo
Tionfal,
di nuova speme
l'anima freme
in celestial
crescente ardor.
In armonico vol
l'anima sale
all'estasi d'amor.

Tossa La patria è là dove amor ci conduce.

Cavaradossi Per tutto troverem l'orme latine
e il fantasma di Roma.

Tosca E s'io ti veda
memorando guardar lungi ne' cieli,
gli occhi ti chiuderò con mille baci
e mille ti dirò nomi d'amore.

Frattanto dalla scaletta è salito un drappello di soldati: lo comanda un Ufficiale, il quale schiera i soldati nel fondo: seguendo Spoletta, il Sergente, il Carceriere. - Spoletta dà le necessarie istruzioni. Il cielo si fa più luminoso; è l'alba: suonano le 4. Il Carceriere si avvicina a Cavaradossi e togliendosi il berretto gli indica l'Ufficiale

Carceriere L' ora !

Cavaradossi Son pronto.

il Canceriere prende il registro dei condannati e parte dalla scaletta

Tosca a Cavaradossi, con voce bassissìma e ridendo di soppiatto
Tiene a mente: al primo
co'po, giù...

Cavaradossi sottovoci, ridendo esso pure Giù.

Tosca Nè rialzarti innanzi ch' io ti chiami.

Cavaradossi No, amore!
Tosca E cadi bene.
Cavaradossi Come la Tosca in teatro.
Tosca Non ridere...
Cavaradossi facendosi cupo Così?
Tosca Così.

Cavaradossi segue l'Ufficiale dopo aver salutato Tosca, la quale si colloca a sinistra, nella casamatta, in modo però di poter spiare quanto succede sulla piattaforma. Essa vede l Ufficiale ed il Sergente che conducono Cavaradossi presso al muro di faccia a lei: il Sergente vuol porre la benda agli occhi di Cavaradossi: questi sorridendo, rifiuta. – Tali lugubri preparativi stancano la pazienza di Tosca.

Tosca Com'è lunga l'attesa!
Perchè indugiano ancor?... Già sorge il sole...
Perchè indugiano ancora?... è una commedia,
lo so... ma questa angoscia eterna pare!...

l'Ufficiale e il Sergente dispongono il pelottone dei soldati, impartendo gli ordini relativi

Ecco!... apprestano l'armi... com'è bello
il mio Mario!...

vedendo l'Ufficiale che sta per abbassare la sciabola, si porta le mani agli orecchi per non udire la detonazione; po fa cenno colla testa a Cavaradossi di cadere, dicendo:

Là! muori!

vedendolo a terra gli invia colle mani un bacio

ecco un artista!...

Il Sergente si avvicina al caduto e lo osserva attentamente: Spoletta pure si è avvicinato; allontana il Sergente impedendogli di dare il colpo di grazta, quindi copre Cavaradossi con un mantello. L'Ufficiale allinea i soldati: il Sergente ritira la sentinella che sta in fondo, poi tutti, preceduti da Spoletta, scendono la scala. Tosca è agitatissima: essa sorveglia questi movimenti temendo che Cavaradossi, per impazienza, si muova o parli prima del momento opportuno. a voce repressa verso Cavaradossi

O Mario, non ti muovere...
Ma già s'avviano... taci... vanno... scendono.

vista deserta la piattaforma, va ad ascoltare presso l'imbocco della scaletta: vi si arresta trepidamente, affannosa, parendole ad un tratto che i soldati, anzichè allontanarsi, ritornino sulla piattaforma – di nuovo si rivolge a Cavaradossi, con voce bassa

Ancora non ti muovere...

ascolta – si sono tutti allontanati, va al parapetto e cautamente sporgendosi, osserva di sotto Or varcano il cortile...

corre verso Cavaradossi

Mario, su, presto... Andiamo... andiamo... Su.

si china per aiutare Cavaradossi a rialzarsi: a un trattro dà un grido soffocato di terrore. di sorpresa e si guarda le mani colle quali ha sollevato il mantello Del sangue?...

si inginocchia, toglie rapidamente il mantello e balza in piedi livida, atterrita Morto... morto...

con incomposte parole, con sospiri, singhiozzi si butta sul corpo di Cavaradossi, quasi non credendo all'orribil destino

O Mario... morto ? tu ? così ? Finire
così ?... così ?... povera Floria tua ! !

intanto dal cortile al disotto del parapetto e su dalla piccola scala arrivano prima confuse, poi sempre più vicine le voci di Sciarrone, di Spoletta e di alcuni soldati.

La voce di Sciarrone Vi dico, pugnalato !
Voci confuse Scarpia ?...
La voce di Sciarrone Scarpia.
La voce di Spoletta La donna è Tosca !
Varie voci più vicine Che non sfugga !
La voce di Spoletta più vicina Attenti
là – allo sbocco delle scale...

Spoletta apparisce dalla scala, mentre Sciarrone dietro a lui gli grida additando Tosca :

E' lei !

Spoletta gettandosi su Tosca

Ah ! Tosca, pagherai
ben cara la sua vita...

Tosca balza in piedi e invece di sfuggire Spoletta, lo respinge violentemente, rispondendogli :

Tosca Colla mia !

all'urto inaspettato Spoletta dà addietro e Tosca rapida gli sfugge, passa avanti a Sciarrone ancora sulla scala e correndo al parapetto si getta nel vuoto gridando :

O Scarpia, avanti a Dio !.. Avanti a Dio !

Sciarrone ed alcuni soldati, saliti confusamente, corrono al parapetto e guardano giù. Spoletta rimane esterrefatto, abbilito.